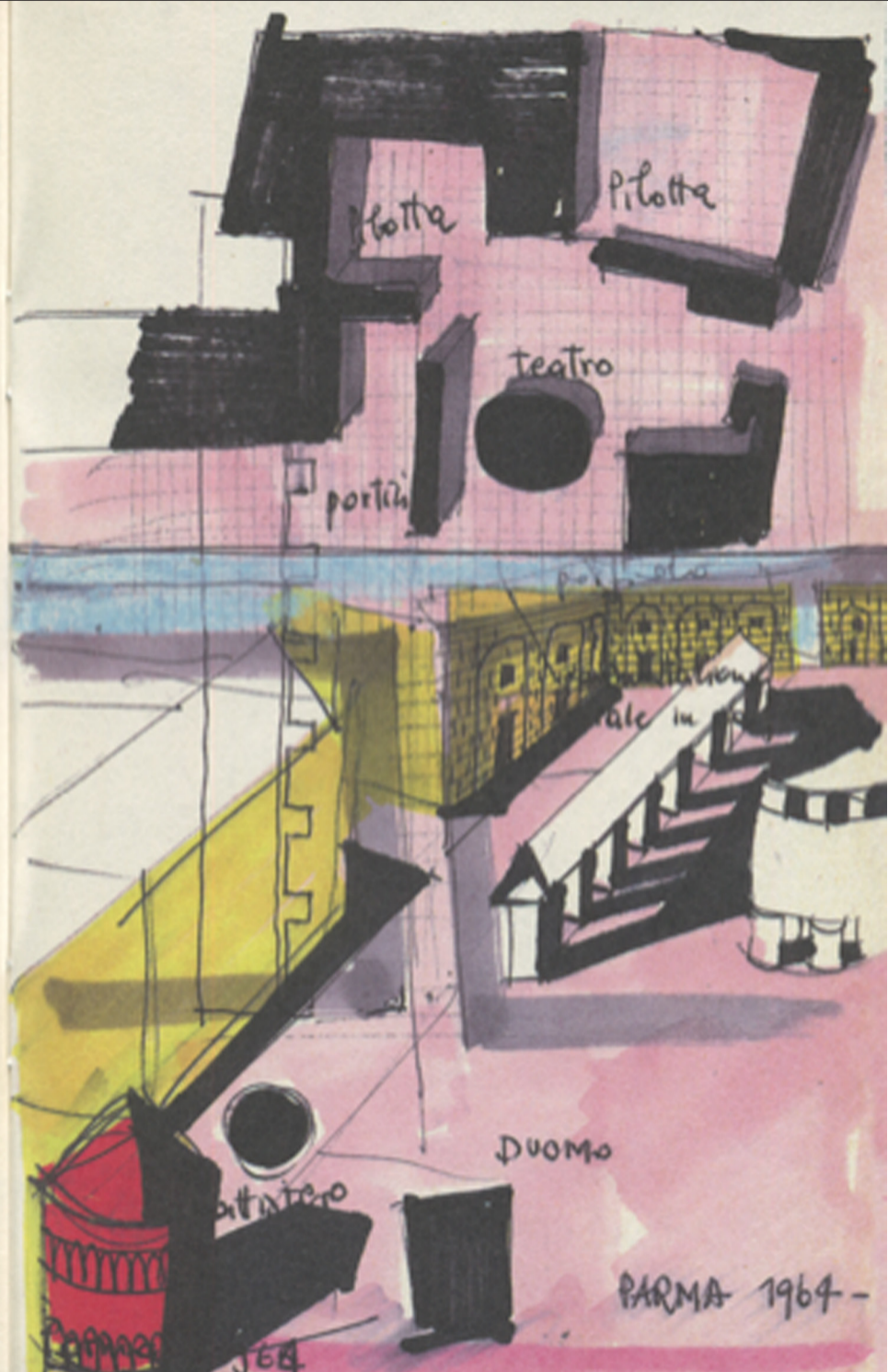


oggi pensavo che la giustizia
questa impostazione fosse
a avolta indipendentemente
a mia architettura - si è preferito
ere un progetto inconsistente
amona offi non è stato realizzato
do che esista una logica delle
e, dei fatti senza la quale
una cosa può affermarsi - I
affari e le costruzioni speculative
anno una loro logica che ne
mette la realizzazione - Non
to tanti progetti di concorsi retti
o da un moralismo di difesa
prattutto riguardo alle città) -
molti anni penso di poter partire dalla
erenza analitica della piazza del
ano di Milano per un grande
getto - le tavole analitiche che
biamo elaborato contengono fra
linee di questo progetto mettendo
e lve tutti gli elementi e re
gnificato che questa piazza ha
assolto chiaramente - Mai l'analisi
mi è sembrata tanto vicina alla
proiezione anche per la volontà con
cui è stata condotta -



Aldo Rossi, Carnet Bleu n° 12 1972

ÉCRIRE LA RECHERCHE

par **Frank RAMBERT**

Architecte DPLG, Docteur en architecture, Professeur des écoles d'architecture

La recherche s'écrit. Cela se dit comme une évidence ; ce qui l'est moins est la façon de l'écrire. Il semblerait que le simple mot recherche annihile toute possibilité à une forme écrite de devenir écriture et que celle-ci doit rester dans le domaine de la description scientifique sans laquelle la recherche perdrait une part de sa validité. Alors écrire la recherche, oui, mais comment ?

jeudi 6 juin 2019 | 14h30 à 17h30

salle E229 (petite écurie-niveau 2)